





RACCONTI DI MARCELLO VENTURI

# Vacanza tedesca

Più o meno, a tutti noi che abbiamo partecipato agli avvenimenti di questi anni, capita di incontrare, in treni o nelle strade delle nostre città, qualche tedesco che torna, i nazisti, che calpestano la nostra terra da dominatori, tornano in Italia; e vanno altrove, per ritrovare il sentimento cupo di allora, la visione sbiancata della loro potenza, le stoffe finite, le tinte inveciate, le passate. Senz'altro ammettiamo che in qualsiasi di questi turni del ricordo di guerra ci possono essere un effetto, un sentimento positivo. Non mancano però, coloro che tornano come assassini spinti dal bisogno irrazionale di rivedere la scena del delitto. Come è noto, in *Delitto e castigo* di Dostoevskij, lo studente Raskolnikov incarna questa situazione, Marat nel La colpa, dove aver ucciso, può sfuggire scendendo dal suo piedistallo di superuomo, ritrovarsi vinto e debole più degli altri. E sarà il suo ritorno alla vita.

Dal caso di un tedesco che torna, parte Marcello Venturi nel nome di tre racconti compresi nel libro *Vacanza tedesca* (ed. Feltrinelli). Hans Wessel è stato SS nel battaglione Goering, già di stanza in Italia. Conclusa la guerra, fa il medico. Ha una moglie, Martha, affezionata e gentile. Ma il passato lo persegua. Dentro di lui la vitalità si è fermata al momento in cui l'amico più caro, Karl, fu ucciso dai partigiani, e, per rappresaglia, il battaglione SS incendiò Forni, paesino situato sugli Appennini, dove molti abitanti chiusi nelle case. Il superuomo non molla mai, e neanche neppure sul piedistallo e non guida neppure la felicità che si trova a portata di mano. La vendetta che Hans Wessel cova dentro, è la sua condanna: egli sogna un grande « ritorno » di tedeschi, nuovamente in trionfo, fra case bruciate e strade deserte per lo sterminio. Frattanto si accontenta di venire in Italia con Martha, in motocicletta, per deporre qualche fiore sulla tomba dell'amico, umorar la gente del posto provandola con la sua presenza e, insieme, saggietrare a quale punto la sua donna sia « tedesca » come lui.

Queste le premesse della vicenda, perché le cose si sviluppano così diversamente. Al Punto della popolazione di Forni si aggiunge, contro il nazista permanente, l'ostilità della moglie, la quale perde ogni speranza di ricondurre l'uomo alla ragione. Egli resta solo con la sua teoria della violenza e della superiorità di razza. Invece quella donna « tedesca » e quegli italiani considerati « ombre », si uniscono contro di lui, superano le trincee dell'incomprensione scavate da queste.

Non diverso è, sostanzialmente, il caso dei personaggi degli altri due racconti. Un tipo fa fortuna nella gomma industriale fino a diventare direttore di giornale. Ecco dunque il funerale del suo migliore amico, un uomo di poco, scrittore, fallito metà di fame. Vorrebbe sfuggire da quel mortorio e, invece, i ricordi del passato lo costringono a seguirlo fino al cimitero di Milano, in dialogo con se stesso, per contrapporre la sua morale di arrivista borghese all'umile e disprezzata ragione dell'altro. Un altro tipo, reduce di guerra senza lavoro, si dà nella sua cittadina di

MICHELE RAGO

## Bellezze al bagno



L'improvviso arrivo della primavera, dopo lunghe ristinenze, ha cominciato a riempire le sprighe di bagnanti. La giovane attrice Agnes Laurent, giunta a Cannes per il Festival cinematografico, si gode in piena libertà al sole della Costa Azzurra e popolarizza efficacemente la propria bellezza

### UN FILM SOVIETICO FUORI CONCORSO A CANNES

# E' passato alla regia l'attore della "Cicala,"

**«Destino d'un uomo», tratto da un racconto di Sciolokov, narra una emotiva vicenda degli anni di guerra - Crisi d'un sottufficiale tedesco nel toccante film bulgaro «Stelle»**

(Dal nostro inviato speciale)



Sergei Bondarenko, il bravo attore sovietico che ha diretto e interpretato «Destino d'un uomo»

CANNES. — Il film più applaudito, finora, al Festival di Cannes, non è stato applaudito, come spesso succede, nel Grande Palais dedicato alla competizione ufficiale, ma in una sala normale della Rue d'Antibes, riservata alle proiezioni fuori concorso. Perché Destino d'un uomo, che avrebbe dovuto rappresentare l'URSS alla rassegna internazionale, è stato giudicato un'altra cosa, qui in Francia, una delle opere che sarebbe stato meglio mettere da parte, per non urtare la suscettibilità di qualche attore sovietico (come Gherman di Bonn). Dicono che l'Unione Sovietica oggi produce ducento film all'anno, molti registi sovietici si affermano, e si dice che il lavoro d'uno di essi. La casa natale, che sarà presentato ufficialmente venerdì, non farà troppo rimpiangere la forza assente dalla competizione di Destino d'un uomo.

Destino d'un uomo è un racconto recente di Mikhail Sciolokov, l'autore del *Placido Don*, un racconto che tocca qu'uno di noi avrà fatto su un numero di Rossini, ovvero: «Il film che segue» è un racconto di Sergei Bondarenko, il bravo attore sovietico che ha diretto e interpretato «Destino d'un uomo».

Che può salvere Andrei Soltan, che aveva resistito, pur di non perdere la speranza di un giorno, il «pace» al cinema? Nel frattempo generalmente solo e solo e disperato, come la ragazza di Quando valde le ragazze? Sembra che non possa restare in cima della classifica. Quand'è che, tra le raine del «tempo», vede un orfan completamente abbandonato, un bambino che fa un colpo e degli occhi azzurri a un vecchio di suo padre? «Era un ragazzo che era stato abbandonato, un bambino che fa un colpo e degli occhi azzurri a un vecchio di suo padre» albergo, credere? «Suo padre redirà!» Sciolokov scrive nelle ultime righe: «Sì, deve sperare che un giorno il bambino esca da un'altra storia come questa».

Ecco perché, non solo nel campo cinematografico e teatrale, la nostra battaglia per la libertà della cultura continua nel Parlamento e nel Paese. Ci muove la consapevolezza di combattere per una causa che s'innesta profondamente nel moto di rinnovamento generale, verso il quale intendiamo camminare con tutto il popolo.

LEO CASIRAGHI / DAVIDE LAJOLO

CORRISPONDENZA CON TORINO DI AUGUSTO MONTI

## Gli studenti e gli operai

Un picchetto di ragazzi davanti alla Fiat Lingotto — Manifesti per i licenziati — Il problema di tre generazioni e un augurio di pace per i giovani d'oggi

Il prof. Augusto Monti ha trasmettuto per il pubblico italiano questo suo intervento tenuto in luglio su un convegno di alti uffiziali militari, elettori e sindacalisti, sui problemi della difesa nazionale, dei diritti civili e dei diritti sociali. L'intero discorso di cui si parla nella lettera di qui di seguito è stato

TORINO, 4 maggio 1959. Siamo alla terza generazione, saluti pomeriggio, come avrai letto nell'ultim' ora, gli studenti torinesi, in buon numero, hanno fatto una dimostrazione a favore degli operai metallurgici entrati in sciopero: il figlio del prof. Ghizzetti, il minore, è stato arrestato, malmenato, portato al riformatorio Ferrante Apolloni, e domenica si avrà il processo. Impattoni oltre che alla forza pubblica, resistenza ecc. Gli amici fra cui mi ripete Enrico, han cercato di togliere dalle unghie dei celerini, puoi immaginare il fafferello.

Però è duro essere, per la terza generazione, sempre dalla parte di chi se le prende!

Comeunque questo è mai avvenuto tutta Torino dello sciopero e degli studenti e ha dato dei gran scalpore.

Siamo poi i ragazzi — Carlo ha detto che accompagnava il fratello per proteggerlo — sono stati alzati alle 4.30 per andare a far il picchetto davanti alla Fiat Lingotto. Sono rimasti circa 30. Avevano portato cartelli, distribuito volantini, si erano sentiti chiamare « bravi giovanotti » dai operai e disponibili e dai celerini: avevano visto in faccia i visi omesti di alcuni eroi dei primi giorni che scoperavano nei primi giorni dei secondi: avevano vissuto una pazienza di vita.

A mezzogiorno Enrico, che aveva messo davanti al Liceo Alfieri, si era affacciato con uno che gli disse di « pulirsi il c. ».

In confessò che ho tremato, dato che ero soldi-fatto di saperti lontani dalla politica, ma mi sono anche sentita fiero di vedere che il momento buono erano capaci di essere uomini e di schierarsi, dalla parte giusta.

Però è duro essere, per la terza generazione, sempre dalla parte di chi se le prende!

Che cosa scommette è mai avvenuta tutta Torino dello sciopero e degli studenti, avendo avuto

in erba e trasmetterla agli altri di PII, pure, sponsorizzata da molti, ma quella della PII in guerra, lotte e rivoluzioni, restaurazioni, rivoluzioni, ecc. e non si sono più fesi della loro vita.

Mario e i ragazzi si sono messi a posto e, dopo aver fatto molto per salvare i loro

Roma, 5 marzo 1959. Cosa faccio, pure innamorandomi, che mi ha fatto la tua. Penso che il tuo Carlo era sentito al mondo mentre io ero a Catania e che ho reso più difficile per i ragazzi di uscire da lei. Avevano portato cartelli, distribuito volantini, si erano sentiti chiamare « bravi giovanotti » dai operai e disponibili e dai celerini: avevano visto in faccia i visi omesti di alcuni eroi dei primi giorni che scoperavano nei primi giorni dei secondi: avevano vissuto una pazienza di vita.

A mezzogiorno Enrico, che aveva messo davanti al Liceo Alfieri, si era affacciato con uno che gli disse di « pulirsi il c. ».

In confessò che ho tremato, dato che ero soldi-fatto di saperti lontani dalla politica, ma mi sono anche sentita fiero di vedere che il momento buono erano capaci di essere uomini e di schierarsi, dalla parte giusta.

Però è duro essere, per la terza generazione, sempre dalla parte di chi se le prende!

Che cosa scommette è mai avvenuta tutta Torino dello sciopero e degli studenti, avendo avuto

in erba e trasmetterla agli altri di PII, pure, sponsorizzata da molti, ma quella della PII in guerra, lotte e rivoluzioni, restaurazioni, rivoluzioni, ecc. e non si sono più fesi della loro vita.

Mario e i ragazzi si sono messi a posto e, dopo aver fatto molto per salvare i loro

Roma, 5 marzo 1959. Cosa faccio, pure innamorandomi, che mi ha fatto la tua. Penso che il tuo Carlo era sentito al mondo mentre io ero a Catania e che ho reso più difficile per i ragazzi di uscire da lei. Avevano portato cartelli, distribuito volantini, si erano sentiti chiamare « bravi giovanotti » dai operai e disponibili e dai celerini: avevano visto in faccia i visi omesti di alcuni eroi dei primi giorni che scoperavano nei primi giorni dei secondi: avevano vissuto una pazienza di vita.

A mezzogiorno Enrico, che aveva messo davanti al Liceo Alfieri, si era affacciato con uno che gli disse di « pulirsi il c. ».

In confessò che ho tremato, dato che ero soldi-fatto di saperti lontani dalla politica, ma mi sono anche sentita fiero di vedere che il momento buono erano capaci di essere uomini e di schierarsi, dalla parte giusta.

Però è duro essere, per la terza generazione, sempre dalla parte di chi se le prende!

Che cosa scommette è mai avvenuta tutta Torino dello sciopero e degli studenti, avendo avuto

### LA NUOVA LEGGE PER LA REVISIONE DEI FILM E DEI LAVORI TEATRALI

## Libertà e censura

Il progetto approvato dalla Camera, e che il Senato dovrà confermare, costituisce un notevole passo avanti, ma offre ancora troppe possibilità di arbitrio al potere esecutivo - La posizione dei comunisti

Dopo anni di attese, ostruzionismo e discussioni, finalmente è stata approvata in sede legislativa dalla Camera dei deputati la nuova legge per la revisione dei film e dei lavori teatrali. I deputati, a destra e sinistra, si sono confrontati, a far deci-

dere la precedente legge sulla censura che portava la data lontana del 1923.

Tutti i governi clericali, e i governi di centro-sinistra, si sono susseguiti in questi anni, mentre la nostra cine-materica, divisa interna della Camera dei deputati, a destra e sinistra, si sono confrontati, a far deci-

dere la precedente legge sulla censura, che portava la data lontana del 1923.

Il progetto, pur segnando un notevole passo avanti nei confronti della censura

della legge del 1923, presenta per le resistenze esistenti, fosse fosse di estrema destra, un reale situazione

di ostacoli, perché si apprende che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mortificato le qualità e le pos-

sibilità artistiche dei film e dei lavori teatrali, ma, attraverso il condizionamento di sermone e di remore burocratici, ha spalancato le porte del nostro Paese alla spietata concorrenza americana. La liberalizzazione, in funzione esclusivamente di mercato, è stata

sviluppata, e si è appreso che la nostra cinematografia, con la sua creatività, ha dovuto fare fronte, in questi anni, a una serie di avversità che hanno

impedito la creazione di un cinema autentico.

Per questi fondati motivi, i

comunisti, nella nostra proposta di legge, hanno indicato come reale situazione

esistente, fosse in grado di eliminare ogni offesa all'opera artistica ed ogni danni economici derivanti dall'esercizio della censura. Nonostante il fatto che la Democrazia cristiana e la Democrazia proletaria, adottata da essa, esprimono le stesse tendenze, si sono opposte alla censura addossando, infine, la responsabilità della nostra proposta di legge.

La nostra proposta di legge, pur segnando un notevole passo avanti nei confronti della censura

della legge del 1923, presenta per le resistenze esistenti, fosse fosse di estrema destra, un reale situazione

di ostacoli, perché si apprende che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mortificato le qualità e le pos-

sibilità artistiche dei film e dei lavori teatrali, ma, attraverso il condizionamento di sermone e di remore burocratici, ha spalancato le porte del nostro Paese alla spietata concorrenza americana. La liberalizzazione, in funzione esclusivamente di mercato, è stata

sviluppata, e si è appreso che la nostra cinematografia, con la sua creatività, ha dovuto fare fronte, in questi anni, a una serie di avversità che hanno

impedito la creazione di un cinema autentico.

Per questi fondati motivi, i

comunisti, nella nostra proposta di legge, hanno indicato come reale situazione

esistente, fosse fosse di estrema destra, un reale situazione

di ostacoli, perché si apprende che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mortificato le qualità e le pos-

sibilità artistiche dei film e dei lavori teatrali, ma, attraverso il condizionamento di sermone e di remore burocratici, ha spalancato le porte del nostro Paese alla spietata concorrenza americana. La liberalizzazione, in funzione esclusivamente di mercato, è stata

sviluppata, e si è appreso che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mortificato le qualità e le pos-

sibilità artistiche dei film e dei lavori teatrali, ma, attraverso il condizionamento di sermone e di remore burocratici, ha spalancato le porte del nostro Paese alla spietata concorrenza americana. La liberalizzazione, in funzione esclusivamente di mercato, è stata

sviluppata, e si è appreso che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mortificato le qualità e le pos-

sibilità artistiche dei film e dei lavori teatrali, ma, attraverso il condizionamento di sermone e di remore burocratici, ha spalancato le porte del nostro Paese alla spietata concorrenza americana. La liberalizzazione, in funzione esclusivamente di mercato, è stata

sviluppata, e si è appreso che la nostra proposta di legge è stata respinta. Purtroppo tutta la storia del nostro cinema, eccezion fatta del breve periodo dei primi anni dopo la Restaurazione vittoriosa, è impostata sulla censura.

Ed è bene sottolineare che tale sistema non ha soltanto mort











DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 150-221 - 431-251  
PUBBLICITÀ mm. soluzioni - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neoglio  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

A QUARANTOTTO ORE DALLA CONFERENZA DI GINEVRA

## Herter tenterà sabato a Bonn un estremo sforzo di mediazione

Adenauer e Debré pienamente concordi sulla « linea del no »

(Dai nostri corrispondenti)

BERLINO, 6 — Più ancora che l'incontro Adenauer-Debré, ha destato oggi l'interesse di Bonn l'annuncio che il segretario di Stato americano, Herter, giungerà sabato nella capitale sul Reichstag per discutere alla conferenza di Parigi.

Il chiaro che se le recenti consultazioni di Parigi avranno appurato tra gli atlantici una divergenza — come si attendeva — di comunicato ufficiale — i mesi discute con Adenauer due ordini di questioni diplomatiche (valore della rappresentanza di Parigi alla Camera dell'opposizione so-

# ultime l'Unità notizie

QUASI TOTALE LA PARTECIPAZIONE ALL'AZIONE INDETTO DALLA C.G.T. E DAL SINDACATO AUTONOMO

## In sciopero ieri nelle ferrovie francesi oltre il novanta per cento dei macchinisti

Gran parte dei lavoratori della categoria che aderiscono ai sindacati cattolico e socialdemocratico non hanno seguito le direttive dei loro dirigenti contrari alla protesta operaia

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 5 — Lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie francesi è pienamente iniziato. Più del 90 per cento dei lavoratori di questo settore, che abbandonò il lavoro di tutta la prossima settimana, ha dichiarato di nutrire scarsi dubbi sulla legittimità del governo di de Gaulle di fronte alle rivendicazioni dei macchinisti. Ma una gran parte degli uomini che hanno aderito al sciopero sono stati convinti dal sindacato C.G.T. e autonomo. Questo significa che anche molti aderenti a Force Ouvrière e alla C.F.L.C. non hanno tenuto conto delle direttive delle loro centrale sindacale, come lo ha definito Buttin, — ha dimostrato col suo successo pieno e inconfondibile — di essere una azione unitaria e che le responsabilità per la sospensione del traffico ricadono unicamente sul governo.

Le stazioni in cui si diramano i fatti coi per i provinciali

e le settimane di per il Metrò

di Parigi (un aumento del 15 per cento che colpisce direttamente ed esclusivamente i lavoratori). Pubblico fatto a postos di lavoro nell'industria ferroviaria dell'8 maggio varate altre misure (una mila chiamate create — e nel settimane — un malcontento che potrebbe anche manifestarsi a breve scadenza).

SAVERIO TUTINO

ALFRED DE RECHIUS direttore

Force Ouvrière direttore resp

sentito il n. 24 del Registro

Stampa del Triomph di Roma

L'Unità autorizzazione a

giornale murale n. 1553

Stabimmo Tipografia GATE

via dei Taurini n. 19 Roma



WASHINGTON — Il presidente Eisenhower e Churchill hanno visitato ieri Easter Dales che si vede nella foto seduti su una sedia a rotelle.

I COLLOQUI ANGLO-AMERICANI PROSEGUIRANNO IN SEGRETO?

## Churchill ed Ike in elicottero verso la fattoria di Gettysburg

Il Dipartimento di Stato smentisce che Krusciov sia stato invitato a New York — Si parla di un accordo segreto sulle armi nucleari

WASHINGTON, 6 — Il Dipartimento di Stato ha smentito ogni come un'invitazione privata di Londra per il ministro britannico a New York il 30 giugno prossimo quando si inaugurerà il suo nuovo ufficio.

L'annuncio era stato dato da New York Times nel quadro di una serie di congetture sull'incontro tra i capi di governo americani e sovietici, avvenuta dalla domenica alle ore 10,30, venendo da Eisenhower, James R. Tolson, vicepresidente diplomatico, William Wirtz, a 8,30, Herter, che Herter ha deciso di incontrare il suo collega britannico a Londra.

La missiva di Herter appare in ogni caso difficile. Come osserva l'indipendente Welt, egli dovrebbe realizzare nel giro di sole quattro ore, e dopo che Adenauer aveva rafforzato l'intesa con Pagan, quel coordinamento delle posizioni occidentali che non è stato possibile fare nel giro di tante conferenze.

## Sarà impiccato domani l'uccisore dell'agente

Respinta dal ministro Butler la richiesta di grazia

LONDRA, 6 — Il ventiquattr'ore-poliziotto fosse sentito in quattro anni, il Venerdì che era stato condannato alla pena di morte per avere ucciso un poliziotto inglese, depurato venerdì prossimo a Londra mediante impiccagione. Il ministro degli Interni, Butler, ha infatti comunicato oggi che le richieste per la grazia al giovane Marwood, siano state tutte respinte. Fra le altre richieste pronunciate personalità autorevoli, infine affinché la pena di morte comminata all'omicida del tempo

e il personale di macchina

parigino erano oggi comp

pletamente vuote. Pochi

esprimevano nella pre

visi diminuzione nel salario

a partita di convogli di emer

genza alla gare St Lazare e

alla gare di Lyon. Un ser

vizio «tutto per il meglio

della giornata del lavoro e

Senza trascurare l'importan

za di chi ha sostenuto

i macchinisti. Ma una

prevedibile minima di viag

giatore, che aderiscono ai sindacati cattolico e socialdemocratico non hanno seguito le direttive dei loro dirigenti contrari alla protesta operaia

e le settimane di per il Metrò

di Parigi (un aumento del

15 per cento che colpisce direttamente ed esclusivamente i lavoratori). Pubblico fatto a postos di lavoro nell'industria ferroviaria dell'8 maggio varate altre misure (una mila chiamate create — e nel settimane — un malcontento che potrebbe anche manifestarsi a breve scadenza).

SAVERIO TUTINO

ALFRED DE RECHIUS direttore

Force Ouvrière direttore resp

sentito il n. 24 del Registro

Stampa del Triomph di Roma

L'Unità autorizzazione a

giornale murale n. 1553

Stabimmo Tipografia GATE

via dei Taurini n. 19 Roma

ACQUIRENTE UN MUSEO AUSTRALIANO

## Venduto un "Picasso" per 96 milioni di lire

LONDRA, 6 — Un quadro di Picasso, dipinto nel 1905, pressoché intatto, del quale si è parlato finora solo come di un'altra opere

ma che è stata acquistata da un collezionista privato, è stato venduto a 96 milioni di lire, cioè a poco più di un milione di lire l'una, per la prima volta in Australia.

Una notizia accolta con

grande interesse, e intanto

quella seconda, cui State

Uniti e Gran Bretagna sa-

rebbero sul punto di firmare

un accordo segreto, di cui

non si sa nulla, ma che

è stato pubblicato da

«The Sunday Times».

Si tratta a quanto ha di-

deciduto un portavoce della

governosso, per un Picasso

che costava circa 54 milioni di lire.

Alla vendita hanno assisti-

to con pratica provenienti da

tutte le parti del mondo

e settimane di per il Metrò

di Parigi (un aumento del

15 per cento che colpisce direttamente ed esclusivamente i lavoratori). Pubblico fatto a postos di lavoro nell'industria ferroviaria dell'8 maggio varate altre misure (una mila chiamate create — e nel settimane — un malcontento che potrebbe anche manifestarsi a breve scadenza).

SAVERIO TUTINO

ALFRED DE RECHIUS direttore

Force Ouvrière direttore resp

sentito il n. 24 del Registro

Stampa del Triomph di Roma

L'Unità autorizzazione a

giornale murale n. 1553

Stabimmo Tipografia GATE

via dei Taurini n. 19 Roma

## l'istinto

fa preferire  
ai bimbi  
l'arancia  
il frutto  
più ricco  
delle vitamine  
necessarie  
alla crescita

ai bambini

## arance di Sicilia

**Brill**  
La perla dei lucidi

**L'ampaglina della donna**

**Comincia stamane al Teatro Eliseo**

**alla presenza di delegate di tutta Italia**

# IL CONGRESSO DELL'U.D.I.

## Le grandi assise della donna italiana

BOLOGNA, maggio. — Domenica scorsa, assistendo ai lavori del congresso provinciale dell'Unione Donne Italiane, mi sono resa colpita da molti peccati di distrazione. Ascoltavo sì gli interventi, mi rendevo conto del successo della assemblea cui partecipavano senza ombra di sospettone le delegate che avevano qualsiasi da dire, ma intanto pensavo a cose lontane, ricercavo nella memoria le radici profonde di questo momento che si dimostra ormai così attivo ed efficiente. Non è difficile capire. L'Unione Donne Italiane proviene dalla Resistenza. Ed è là, in quella origine spontanea, il segreto della sua profonda vitalità.

E' stato giusto ed ineribile che le donne italiane, dopo la liberazione, in questi quattordici anni di cosiddetta pace, sempre percorso da brividi di guerra, dalla minaccia, dalla paura di un nuovo conflitto infinitamente più disastroso, sentissero il bisogno di non dimenticarsi, di non isolarsi ognuna in un suo piccolo vuoto inerte ed inerme, in una attesa rassegnata, di peggiori sciagure. Ed è giusto anche che, sotto la frusta di dolorose esperienze, ognuna acquisti una propria coscienza, si faccia un coerente nido disegno della sua personalità, si persuada di essere stata finora e da secoli, in condizione inferiore, indotta, incomposta.

Nella pace tormentata, quanti problemi abbiamo dovuto affrontare! La emancipazione

Non si concepisce il fatto che lo stesso lavoro, con lo stesso rendimento, debba essere pagato alla donna meno che all'uomo. Non è ammissibile che la donna di casa, sia pure nel cerchio amoroso dei suoi più cari affetti, lavori senza limite di ore tutti i giorni utili della sua vita, per trovarsi poi, vecchia e invecchiata, o un po' malata, per i figli costretti a ricorrere al ricovero di mendicità. E' assolutamente inaccettabile che vengano licenziate dai posti di lavoro le donne che si sposano e aspettano un bambino, o preferite nell'assunzione le nubili alle coniugate. In nome di quale irriverente principio si cerca di impedire alle « madri » di lavorare per il proprio figlio, per migliorare l'esistenza ed accrescere in lui la gioia di vivere?

Ocorre arrivare all'abolizione delle leggi che vietano alle donne l'accesso a tutte le carriere, leggi che provano ancora una volta il grado di arretratezza e di conservatorismo, in cui stagna la nostra vita sociale, proteggono il lavoro a domicilio, raggiungono insomma tutti quei traguardi a cui tende, sotto la frusta di dolorose esperienze, ognuna acquisiti una propria coscienza, si faccia un coerente nido disegno della sua personalità, si persuada di essere stata finora e da secoli, in condizione inferiore, indotta, incomposta.

Ma perché ci sia una vera e potente rinascita nei suoi propositi, l'Unione Donne Italiane deve raccolgere maggiori consensi. Qui non si tratta di entrare in un partito, di fare una scelta o una rinuncia delle proprie ideologie, di mancare a una fede o di ferire un sentimento religioso. Le donne italiane si trovano associate per i loro problemi semplici, concreti, per diminuire le difficoltà nella vita, per aumentarne le capacità e il prezzo, per uscire dallo stato di sequestro e di inferiorità in cui le donne da secoli sono state tenute.

Appartiene all'Unione Donne Italiane come trovare tutte insieme in una enorme piazza, riunite in una immensa assise. E' ognuna dice quello che aspetta, che vuole o che teme; qualsiasi categoria sociale non rappresenta, e i bisogni, i diritti, i desideri. Le certezze, le speranze, le proposte si raggruppano, prendono forma e consistenza, hanno coesione, legittimità di essere espressi, chi di ragione, e solidalizzati quanto più è possibile, indicando molto ampio e ricco il fondo della politica. Poche rovi non fanno coro; ma tante e tante, un numero straordinario di rovi, arriva dentro le chiese e protette stanze dove i potenti maneggiavano i loro intrighi, preparano le azioni, si aggiustano per governare. Bisogna pure che la stiano a sentire questa altissima voce, che prima di ogni altra parola, ne grida una breve ed infinita e necessaria come la vita stessa: Ma sempre come fenomeni, eccezioni.

Invece l'emancipazione della donna è un diritto per tutte le donne, dalla più semplice alla più colta, dalla bracciantessa alla scriptrice, dall'operaria alla musicista. Specialmente dopo la guerra, che è stata sopperata, sofferta, combattuta dalle donne come dagli uomini. Specialmente in questo mondo avanzato, progredito per volere delle donne come degli uomini. Come è possibile per la donna rientrare nel retorico calore del togolare, nel ristretto angolo della famiglia, quando si è preso da lei tanto coraggio, si è stata tanta forza di responsabilità?

r. v.

della donna non poteva, non può più attendere un suo decisivo sviluppo. Era una forza ignorata e sempre delusa, che deve oggi in ogni campo essere messa a profitto. Da tanto tempo affiorava qua e là in famiglie improvvise, in città, megalopoli. Si, le donne si formavano, nelle arti, nelle scienze, nelle attività diverse. Ma sempre come fenomeni, eccezioni.

Invece l'emancipazione della donna è un diritto per tutte le donne, dalla più semplice alla più colta, dalla bracciantessa alla scriptrice, dall'operaria alla musicista. Specialmente dopo la guerra, che è stata sopperata, sofferta, combattuta dalle donne come dagli uomini. Specialmente in questo mondo avanzato, progredito per volere delle donne come degli uomini. Come è possibile per la donna rientrare nel retorico calore del togolare, nel ristretto angolo della famiglia, quando si è preso da lei tanto coraggio, si è stata tanta forza di responsabilità?

r. v.

## Piccola storia della conquista del voto

1) La conquista del voto da parte delle donne è storia recentissima, eppure nell'antichità non mancarono donne che dimostrarono di sapere bene reggere stati e amministrare i propri pa-

nnonostante i principi di egualanza fra i due sessi promulgati dalle nuove leggi, vivacissimi dibattiti si svilupparono, proprio contro il diritto di voto alle donne.



Si con rara capacità politica, Barbara o Caterina di Russia, Imperatrice o Caterina di Russia o Maria del Medici, come esempi di donne validissime che hanno lasciato nella storia dei loro paesi, non solo le loro impronte, ma anche però il loro esempio per dare diritto alle masse femminili di entrare in modo partecipe nella vita politica.

2) Nonostante la partecipazione attiva delle donne francesi alla causa della Rivoluzione, e

3) In Europa le donne iniziarono all'avanguardia del movimento femminista (questo termine fu contate da Alessandro Dumay). Nel 1867 mrs. Pahurst dirigente del movimento di emancipazione femminista britannica insieme alle sue compagne mentre davanti al Palazzo reale manifestavano pubblicamente per il diritto al voto politico esercitato da quelle amministratrici di 1864. Il governo rifiutò le domande, e le deridono. La Finlandia concederà il diritto di voto alle donne nel 1906. La Norvegia nel 1907. La Dan-

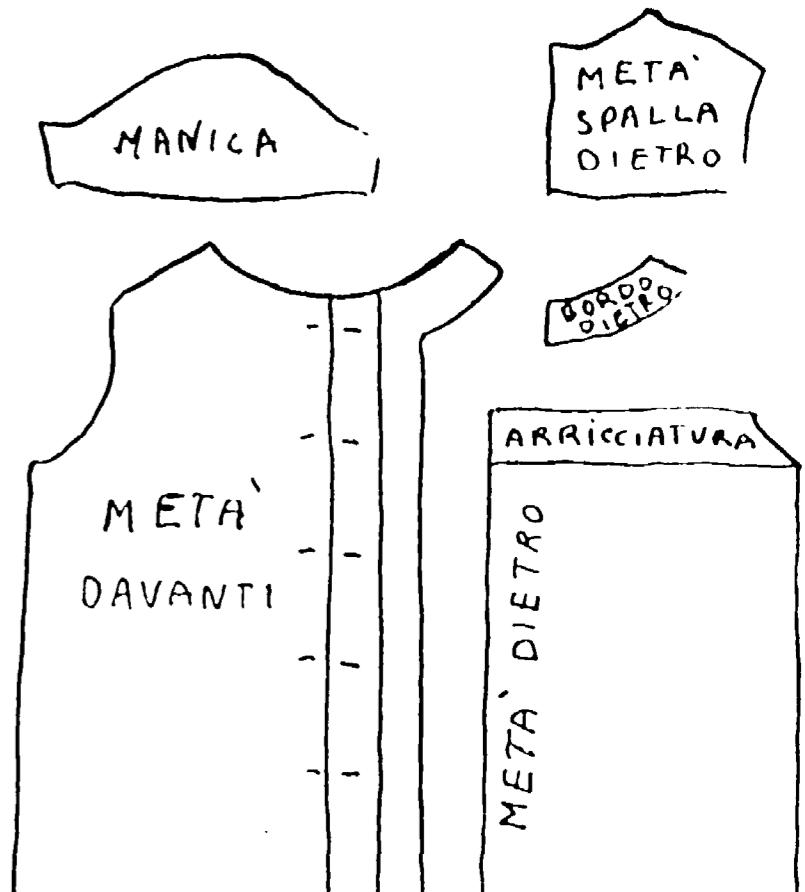
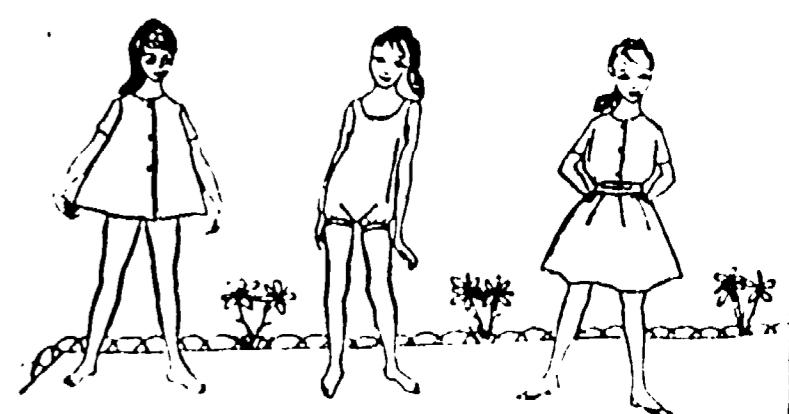
mare nel 1913. La donna russa conquista tutti i suoi diritti politici e civili nel 1917 con la Rivoluzione di Ottobre.

4) In Europa le donne iniziarono all'avanguardia del movimento femminista (questo termine fu contate da Alessandro Dumay). Nel 1867 mrs. Pahurst dirigente del movimento di emancipazione femminista britannica insieme alle sue compagne mentre davanti al Palazzo reale manifestavano pubblicamente per il diritto al voto politico esercitato da quelle amministratrici di 1864. Il governo rifiutò le domande, e le deridono. La Finlandia concederà il diritto di voto alle donne nel 1906. La Norvegia nel 1907. La Dan-

mare nel 1913. La donna russa conquista tutti i suoi diritti politici e civili nel 1917 con la Rivoluzione di Ottobre.

5) In Italia nel lontano 1876 Honorevole Nicotera presenta alla Camera la prima proposta di legge per il voto alle donne. Ma le donne italiane non hanno aspettato la cattura di fascismo e la liberazione, alla quale hanno attivamente partecipato (35.000 donne partecipate, 4.651 arrestate e torturate, 2.736 deportate, nei campi di concentramento in Germania, 623 fucilati o morti in combattimento), per conquistare i diritti politici. Il 1 febbraio 1945 il Parlamento concede il diritto di voto anche alle donne.

**UN MODELLO VESTIMENTA**



I vestiti per i bambini sono facili da confezionare a casa, tanto più che più sono semplici e più sono eleganti. Si vi metterete ad lavori fin da adesso potrete realizzare questi 3 pezzi adattissimi per le prime gite al mare.

Per 10 anni tessuto necessario: m. 1,20 alt. 90.

3) Il terzo pezzo è la sottana: il tessuto arricciato viene attaccato ad una cintura leggermente drappeggiata che si annoda sul dietro. Per poterla infilare facilmente praticate un'apertura sufficientemente lunga al centro del dietro.

Per 10 anni tessuto necessario: m. 1,30 alt. 90.

Questi 3 pezzi, confezionati in cotone a quadretti o a pallini, potranno esser portati insieme o staccati a seconda delle circostanze e costituiranno un praticissimo completo per chi si reca in spiaggia.



**cosa sola che conta  
la qualità**

**REX**  
**e la qualità REX**  
**si spiega con questi fatti:**

**tropic system**  
I Rex fanno il ghiaccio  
anche a 40 gradi all'ombra!

**3-zone temperatura**  
I Rex conservano ciascun  
alimento alla sua "giusta,  
temperatura!"

**la linea**  
I Rex danno importanza al  
vostro arredamento!



**tutto questo è veramente qualità  
tutto questo a prezzi "di qualità"**

**la qualità è il nostro prodotto principale**